

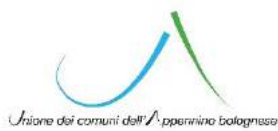
VAL DI SETTA A **BASSA VELOCITÀ**

Doc.P.P.

documento di proposta partecipata
del processo di progettazione partecipata
per la riqualificazione della valle del Setta

aprile 2017

ENTE PROMOTORE



UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Piazza della Pace, 4
40038, Vergato (BO)

FACILITATORE



CICLOSTILE ARCHITETTURA SRL

Via delle Moline, 4
40126, Bologna
pi 03162981207

Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010



INDICE

1.1 TITOLO DEL PROCESSO

1.2 RESPONSABILE DEL PROCESSO E CURATORE DEL TESTO

1.3 ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

1.4 DATA DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DA PARTE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

1.5 DATA DI INVIO DEL DOCPP AL TECNICO DI GARANZIA IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE

1.6 PREMESSA

1.7 IL PERCORSO EFFETTUATO

1.7.1 Apertura e introduzione al percorso

1.7.2 Svolgimento del percorso

1.7.3 Chiusura e pubblicazione dei risultati ottenuti

1.8 ESITO DEL PROCESSO – PROPOSTE PER IL DECISORE

1.8.1 La Quercia, Marzabotto

1.8.1.1 Sintesi dei risultati del processo progettuale

1.8.1.2 Area di intervento

1.8.1.3 Area di influenza

1.8.2 Pian di Setta, Grizzana Morandi

1.8.2.1 Sintesi dei risultati del processo progettuale

1.8.2.2 Area di intervento

1.8.2.3 Area di influenza

1.8.3 Ca' d'Onofrio, Castiglione dei Pepoli

1.8.3.1 Sintesi dei risultati del processo progettuale

1.8.3.2 Area di intervento

1.8.3.3 Area di influenza

1.8.4 Ripoli Santa Maria Maddalena, San Benedetto val di Sambro

1.8.4.1 Sintesi dei risultati del processo progettuale

1.8.5 Vado, Monzuno

1.8.5.1 Sintesi dei risultati del processo progettuale

1.8.5.2 Area di intervento

1.8.5.3 Area di influenza

1.8.6 Sintesi generale dei risultati del processo

1.8.6.1 Spazio pubblico e centralità

1.8.6.2 Servizi

1.8.6.3 Percorsi e collegamenti

1.8.6.4 Marketing urbano e territoriale

1.9 INDICAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

1.10 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

1.1 TITOLO DEL PROCESSO

BASSA VELOCITÀ IN VAL DI SETTA

1.2 RESPONSABILE DEL PROCESSO E CURATORE DEL TESTO

SIMONE RIGHI

1.3 ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

1.4 DATA DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DA PARTE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Simone Righi	Assessore Urbanistica ed Edilia Privata, Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Marco Tamarri	Responsabile Turismo e Cultura Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Roberto Nasci	Rappresentante pro-tempore Associazione Culturale Rocca delle Bedolete
Saverio Cazzoli	Consiglio di Frazione Setta, Marzabotto
Lamberto Vacchi	Ripoli Santa Cristina, San Benedetto Val di Sambro
Davide Beneamati	Ripoli Santa Cristina, San Benedetto Val di Sambro
Mirco Baldi	Pian di Setta, Grizzana Morandi
Luca Morganti	Associazione Culturale Officina 15, Castiglione dei Pepoli
Carlo Sibani	Associazione Arrampicata C.S.I., Monzuno

1.5 DATA DI INVIO DEL DOCPP AL TECNICO DI GARANZIA IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE

14 aprile 2017

1.6 PREMESSA

“Le automobili finiranno. Rimarranno invece le autostrade, gli svincoli, i viadotti, le gallerie, e non solo non serviranno a nulla, ma avranno sinistro significato; se non ci si pensa prima, quando vengono progettati.” G. De Carlo

La valle di Setta racchiude in sé elementi unici che ne caratterizzano il territorio. L'acqua, fin dall'antichità elemento di sviluppo per l'attività e l'insediamento umano, costituisce oggi un'infrastruttura naturale, un corridoio ecologico fondamento del paesaggio di fondovalle.

La valle è da sempre zona di passaggio tra la parte centrale dell'Italia, attraverso gli Appennini fino alla pianura Padana. Le infrastrutture che a partire dall'800 l'hanno solcata (la ferrovia *Direttissima*, la A1, e la Variante di Valico) hanno compromesso fortemente il paesaggio preappenninico della Valle del Setta. Inoltre, il movimento delle persone e delle merci, sia quello ferroviario che quello autostradale, costituisce un flusso continuo che non ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della valle.

A ciò si aggiunge il calo di attività produttiva nella valle, fattore che ha da una parte incentivato il pendolarismo verso altri comuni e dall'altra portato in molti ad abbandonare il territorio, cessando quell'attività di cura e manutenzione utile per la salvaguardia dell'ambiente montano.

La fragilità del territorio è accentuata dalla mancanza di una pianificazione a livello sovracomunale e di un marketing territoriale che coinvolga tutti i comuni del Setta e la cittadinanza al fine di promuovere e valorizzare le ricchezze locali, legate all'ambiente naturale, alla storia dei luoghi e alle tradizioni enogastronomiche. Il processo, avviato nel 2016 su richiesta dell'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese, nasce per sopperire a questa mancanza e per dare nuovi significati a quello che è il lascito dell'infrastrutturazione pesante del territorio, investendo su paradigmi alternativi di mobilità.

1.7 IL PERCORSO EFFETTUATO

1.7.1 APERTURA E INTRODUZIONE AL PERCORSO

Il percorso ha avuto inizio nel mese di ottobre con la redazione di uno studio preliminare ai laboratori finalizzato alla migliore comprensione delle criticità e delle potenzialità del territorio al fine di coordinare al meglio il processo partecipativo tra i cinque comuni interessati. In fase introduttiva sono anche stati attivati i canali di divulgazione di materiale e coinvolgimento del maggior numero di attori possibili. In particolare è stato aperto un sito internet (<http://valdisettabassavelocità.it/>), una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/VDSBassaVelocità/>) e un profilo Twitter (<https://twitter.com/VDSaBV>).

1.7.2 SVOLGIMENTO DEL PERCORSO

Il laboratorio è stato articolato in cinque “sotto-laboratori”, distribuiti in modo consequenziale nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, basati sulla traccia ed il percorso già svolto nell’anno 2016 nel comune di S.Benedetto Val di Sambro. Ciascun laboratorio, organizzato con la tecnica del GOPP (Goal Oriented Project Planning), si è concentrato su una duplice scala di intervento: quella territoriale, relativa al territorio comunale di competenza, e quella locale, relativa all’hub di riferimento del sistema a Bassa Velocità. A livello generale lo schema di ciascun laboratorio può essere suddiviso in 3 fasi:

Conoscitiva/analitica
Progettuale
Condivisone degli esiti

Il prodotto di ciascun laboratorio consiste in una lista di necessità presenti alla scala territoriale e a quella locale. La condivisione dei risultati con il gruppo di lavoro ha permesso di ottenere un immediato riscontro e di raccogliere ulteriori osservazioni utili ad integrare il prodotto del processo. Non vi sono conflitti irrisolti al termine del laboratorio.

1.7.3 CHIUSURA E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI

La pubblicazione parziale dei risultati è avvenuta in modo costante e parallelo all’avanzare del laboratorio, attraverso l’uso dei canali di divulgazione citati. Al termine del processo, i risultati ottenuti verranno raccolti in un documento di sintesi ed esposti alla cittadinanza attraverso un incontro pubblico.

1.8 ESITO DEL PROCESSO - PROPOSTE PER IL DECISORE

L'esito del processo progettuale partecipato è stata l'elaborazione di una visione strategica per lo sviluppo della val di Setta fondata sulla ricognizione di quelle che sono le ricchezze presenti nel territorio e la loro valorizzazione attraverso l'inserimento in un sistema territoriale sovracomunale.

Le **strategie** progettuali adottate da ciascun laboratorio (comunque declinate in relazione alle specificità di ciascun "Hub" del sistema Bassa Velocità) costituiscono il filo conduttore del progetto:

Territorio

Riconoscimento del territorio come bene comune;

Storia

Valorizzazione della storia dei luoghi e della memoria collettiva;

Servizi

Creazione di un sistema di servizi rivolto a cittadini e visitatori;

Sistemi

Potenziamento delle connessioni tra gli attori del sistema territoriale;

Cittadinanza attiva

Organizzazione della cittadinanza finalizzata alla cura e alla valorizzazione del territorio.

Il laboratorio ha poi definito una lista di **temi** a cui applicare le strategie individuate:

Spazio pubblico e centralità

Servizi

Percorsi e collegamenti

Marketing urbano e territoriale

Attraverso la combinazione delle **strategie** e dei **temi**, il laboratorio ha delineato un quadro di necessità (e relative azioni progettuali) coerente con le premesse del percorso progettuale, ma allo stesso tempo capace di interpretare le criticità e le potenzialità locali. Si riportano di seguito le sintesi degli esiti progettuali dei cinque laboratori svolti.

1.8.1 LA QUERCIA, MARZABOTTO

1.8.1.1 SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO PROGETTUALE

A seguito della definizione delle criticità e delle potenzialità delle aree interessate, sono state declinate le strategie progettuali generali:

Territorio

Riconoscimento del territorio come bene comune;
Valorizzazione del Parco storico di Monte Sole, del fiume e delle testimonianze architettoniche della Quercia;

Storia

Valorizzazione e narrazione della storia dei luoghi e della memoria collettiva;
Promozione e narrazione del passato storico della Quercia e delle tradizioni contadine come valori da riscoprire e divulgare;

Servizi

Creazione di un sistema di servizi rivolto a cittadini e visitatori finalizzato alla riqualificazione delle aree infrastrutturali di risulta;
Riciclo delle aree infrastrutturali di risulta come spazio utile ad ospitare attività plurime e servizi. Recupero e rifunzionalizzazione dei fabbricati in abbandono.

Sistemi

Potenziamento delle connessioni tra gli attori del sistema territoriale e tra i comuni confinanti di Monzuno e Grizzana Morandi;
Coinvolgimento degli stakeholder e degli attori territoriali in un sistema sovracomunale di collaborazione e promozione del territorio;

Cittadinanza attiva

Organizzazione della cittadinanza finalizzata alla cura e alla valorizzazione della Quercia;
Affidamento della gestione degli spazi e delle attività del borgo ad associazioni e cittadini attivi;

1.8.1.2 AREA DI INTERVENTO

Sulla base di tali strategie, il laboratorio ha definito una proposta di intervento che agisce su quattro ambiti.

Il primo è quello della **storia**, in riferimento alla porzione del borgo con maggiore valore di testimonianza. In particolare, oltre al generale ripristino e al controllo del decoro sulle aree adiacenti la chiesa e l'edificio della stazione di posta, è stata valutata la possibilità di recupero dell'accesso a tali fabbricati, poiché rappresentativi della memoria storica della quercia.

Il secondo ambito, definito dell'**abbandono**, si focalizza su tre fabbricati di proprietà comunale, versanti in stato di abbandono e degrado. Il laboratorio, riconosciuto il valore (anche emotivo) di essi, ha proposto il recupero di uno dei tre fabbricati (in particolare di quello della canonica) finalizzato all'uso da parte di associazioni locali per molteplici attività.

Il terzo ambito è quello dei **viadotti**, e in particolare della vasta area compresa tra le loro campate. La proposta mossa dal gruppo di lavoro si basa sull'utilizzo della stessa infrastruttura (i piloni) e delle aree adiacenti come spazio disponibile per attività molteplici (cinema all'aperto, installazioni artistiche, arrampicata sportiva, ecc.).

Il quarto ambito di intervento è quello del **fiume**, riconosciuto come elemento territoriale a cui sono legati numerosi ricordi ed emozioni. La proposta progettuale propone, oltre alla rinaturalizzazione e la messa in sicurezza dell'ambito fluviale, la possibilità che il fiume torni ad essere elemento presente nella vita degli abitanti del borgo, attraverso la realizzazione di percorsi di avvicinamento e punti di sosta al fiume.

Si riscontra in ciascuno dei quattro ambiti di intervento un generale degrado dovuto all'abbandono di rifiuti, anche da parte di alcuni proprietari delle aree adiacenti il borgo. Il ripristino del decoro può essere attuato attraverso un'azione immediata da parte dell'amministrazione e attraverso il coinvolgimento degli stessi cittadini.

In generale, il percorso progettuale e la stessa natura delle proposte, mettono l'accento sull'importanza che la Quercia riveste come testimonianza della storia della val di Setta. In virtù di ciò, la Quercia viene definito dal laboratorio come **hub della storia**.

1.8.1.3 AREA DI INFLUENZA

Relativamente alla scala territoriale il laboratorio ha individuato delle necessità con riferimento agli elementi territoriali:

Fiume

La necessità di rinaturalizzazione e messa in sicurezza dell'ambito fluviale costituisce una delle più sentite emergenze territoriali. Si propone inoltre la realizzazione di un attraversamento pedonale del corso del fiume in corrispondenza dell'abitato della Quercia, in modo da poter realizzare un percorso di collegamento all'abitato di Gardelletta attraverso la sponda est.

Versanti

La proposta relativa al versante montano è ovviamente legata alla presenza del parco storico di Monte Sole. Il laboratorio chiede l'azione su un duplice fronte: la manutenzione periodica dei percorsi di collegamento al parco e la comunicazione e collaborazione virtuosa con l'ente di gestione del parco stesso.

Bassa velocità

Il gruppo di lavoro ha riflettuto sulle possibilità di tracciamento del percorso ciclopedonale a Bassa Velocità, individuando due necessità: la messa in sicurezza del tratto di strada carrabile di collegamento tra la Quercia e Gardelletta e la conservazione e il consolidamento della VS Viabilità di Servizio (ex via Cattani) come pista ciclopedonale di collegamento con Pian di Setta.

La Quercia, Hub della storia

L'inserimento dell'hub della Quercia nel sistema della Bassa Velocità si fonda su tre azioni progettuali congiunte: il recupero dell'abbandono attraverso la cura dello spazio pubblico e la riattivazione dei fabbricati in disuso, la riscoperta e la divulgazione dell'identità storica della Quercia e l'istituzione di una rete di servizi al cittadino e al visitatore fondata sulla collaborazione tra gli attori territoriali.

1.8.2 PIAN DI SETTA, GRIZZANA MORANDI

1.8.2.1 SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO PROGETTUALE

A seguito della definizione delle criticità e delle potenzialità delle aree interessate, sono state declinate le strategie progettuali generali:

Territorio

Riconoscimento dell'ambiente naturale come bene comune da valorizzare e conservare; Messa in sicurezza e rinaturalizzazione del fiume e del suo habitat. Promozione degli attrattori presenti sui versanti e degli itinerari naturalistici;

Storia

Valorizzazione e narrazione della storia dei luoghi e della memoria collettiva; Ripristino delle tradizioni e delle festività locali;

Servizi

Creazione di un sistema di servizi rivolto a cittadini e visitatori, fondato sull'innesto di nuove attività di concerto con quelle esistenti; Potenziamento dell'offerta degli impianti sportivi e dei servizi di mobilità locali e territoriali;

Sistemi

Potenziamento delle connessioni tra gli attori del sistema territoriale e tra i comuni confinanti di Marzabotto, Monzuno e San Benedetto val di Sambro; Istituzione di un sistema di itinerari sui versanti chiaramente comunicati e promossi;

Cittadinanza attiva

Organizzazione della cittadinanza finalizzata alla cura e alla valorizzazione di Pian di Setta. Sviluppo della collaborazione tra i cittadini e le associazioni esistenti;

1.8.2.2 AREA DI INTERVENTO

Sulla base di tali strategie, il laboratorio ha definito una proposta di intervento che agisce su tre ambiti.

Il primo ambito è quello degli **impianti sportivi**, in cui il laboratorio ha individuato la potenzialità di trasformazione nello spazio urbano di riferimento per l'intero abitato di Pian di Setta. La frazione è infatti caratterizzata da un elevato sprawl e dall'assenza di un luogo identitario. Attraverso il potenziamento delle strutture sportive e il riassetto degli spazi finalizzato a renderli abitabili e godibili dalla cittadinanza, l'ambito degli impianti sportivi aspira a diventare la nuova piazza di Pian di Setta. La sua posizione, inoltre, la rende adatta ad ospitare un punto di informazione dei percorsi diretti al versante, divenendo un vero e proprio nodo del sistema a Bassa Velocità. Elemento interessante è la presenza dell'edificio ex frantoio nell'area compresa tra i campi sportivi e il letto del fiume. Esso costituisce un'importante preesistenza nell'ottica dell'inserimento di servizi nell'area (es. bar/punto ristoro).

Una peculiarità del territorio di Pian di Setta è la particolare conformazione dell'alveo fluviale che assume, in corrispondenza della frazione, una larghezza particolarmente elevata se paragonata al resto della valle. Le proposte relative al secondo ambito di intervento, quello del **fiume**, mirano infatti a risolvere le criticità legate all'ambito fluviale, focalizzandosi sulla necessità di una regolarizzazione della portata d'acqua (spesso estremamente scarsa), il monitoraggio della sua qualità e la garanzia di sicurezza idraulica in caso di piena. Il fiume e le sue sponde vengono tuttavia viste come un'opportunità per lo sviluppo e la caratterizzazione dell'hub di Pian di Setta; si ipotizza infatti la realizzazione di un percorso pedonale che, passando dall'area degli impianti sportivi, e superando il ponte

Locatello, attraversi l'ex area di deposito di Autostrade s.p.a. fino al ponte dei Cattani (nel territorio comunale di Monzuno) per poi ricollegarsi all'abitato di Pian di Setta. Questo percorso ad anello costituirebbe un'occasione per lo sfruttamento delle sponde del Setta e delle ex aree di deposito di Autostrade s.p.a. attraverso la realizzazione di aree di sosta e relax, percorsi vita per il jogging e aree didattiche per la divulgazione della flora e della fauna fluviali.

Il terzo ambito di intervento si focalizza sulla relazione di Pian di Setta con i **versanti**. Con questo termine si intende la porzione di territorio che si estende dal fondovalle ai crinali che delimitano la val di Setta. La presenza di percorsi e sentieri di collegamento a note località del versante costituisce un'opportunità per lo sviluppo come nodo di interscambio tra i percorsi di fondovalle e di versante. Si richiede dunque il potenziamento della comunicazione attraverso l'aggiunta di cartellonistica e la redazione di una mappa degli itinerari esistenti. Fondamentale inoltre la manutenzione costante del sistema dei sentieri del versante.

Volendo sintetizzare la proposta elaborata dal laboratorio è possibile affermare che l'individuazione delle potenzialità legate alla presenza di un'area come quella degli impianti sportivi e del suo valore per l'interazione con il sistema territoriale, ha suggerito il suo sviluppo come **hub dello sport**.

1.8.2.3 AREA DI INFLUENZA

Relativamente alla scala territoriale il laboratorio ha individuato delle necessità con riferimento agli elementi territoriali:

Fiume

La necessità di rinaturalizzazione e messa in sicurezza dell'ambito fluviale costituisce una delle più sentite emergenze territoriali. La proposta di realizzazione di un percorso ad anello tra le due sponde costituisce opportunità di sviluppo del fiume come luogo per lo svago e il relax.

Versanti

Per quanto concerne i versanti la proposta si articola in tre necessità: la manutenzione e il potenziamento dei sentieri esistenti per consentire il raggiungimento dei luoghi di interesse, il collegamento degli stessi con i nuovi percorsi di fondovalle e la promozione degli itinerari di visita e delle eccellenze paesaggistiche locali.

Bassa velocità

Il tracciato della Bassa Velocità sfrutta la strada di collegamento tra il ponte dei Cattani e l'abitato di Pian di Setta, transitando in località Piana Cinelli. In corrispondenza degli impianti sportivi il percorso abbandona la strada carrabile per scendere alla quota del fiume, transitare tra i campi da gioco e raggiungere ponte Locatello attraverso un sentiero esistente.

La proposta progettuale relativa alla realizzazione del percorso ad anello in affiancamento al tracciato della Bassa Velocità implica l'uso e il consolidamento della VS Viabilità di Servizio di Autostrade s.p.a. e la definizione di un percorso di attraversamento dell'Area di Deposito (da realizzare contestualmente alla loro messa in sicurezza e rinaturalizzazione). Viene inoltre notificata la necessità di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità all'interno dell'abitato.

Pian di setta, Hub dello sport

L'inserimento dell'hub di Pian di Setta nel sistema della Bassa Velocità si fonda sulla trasformazione degli impianti in un vero e proprio nodo di scambio dei percorsi di fondovalle e di versante. Tuttavia, l'istituzione di una rete di comunicazione delle attività e delle iniziative a livello comunale e sovracomunale, il potenziamento dei trasporti pubblici

(percorso autobus e frequenza dei treni) e la valorizzazione dello spazio pubblico in prossimità dei condensatori urbani esistenti costituiscono prerequisiti per l'inserimento di Pian di Setta nella rete a Bassa Velocità.

1.8.3 CA' D'ONOFRIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI

1.8.3.1 SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO PROGETTUALE

A seguito della definizione delle criticità e delle potenzialità delle aree interessate, sono state declinate le strategie progettuali generali:

Territorio

Riconoscimento dell'ambiente naturale come bene comune da valorizzare, conservare e promuovere;

Valorizzazione del fiume come risorsa territoriale e elemento attrattore; valorizzazione dei luoghi del versante e degli itinerari di visita delle eccellenze architettoniche, gastronomiche e naturalistiche locali;

Storia

Valorizzazione e narrazione della storia dei luoghi e della memoria collettiva;

Promozione e riscoperta della storia dei luoghi del versante, delle infrastrutture e delle tradizioni e festività locali;

Servizi

Creazione di un sistema di servizi rivolto a visitatori e cittadini, basato sulla messa a sistema delle attività esistenti e sull'arricchimento dell'offerta;

Potenziamento dei servizi al visitatore attraverso il recupero dei fabbricati abbandonati e degli spazi della stazione ferroviaria e attraverso la messa a sistema delle attività esistenti; potenziamento dei servizi di mobilità.

Sistemi

Potenziamento delle connessioni tra gli attori del sistema territoriale e tra i comuni confinanti di Grizzana Morandi e San Benedetto val di Sambro;

Inserimento degli attori locali e delle attività e servizi da essi gestiti in un sistema di promozione sovracomunale;

Cittadinanza attiva

Organizzazione della cittadinanza finalizzata alla cura e alla valorizzazione di Ca'd'Onofrio;

Coordinamento delle associazioni e dei cittadini attivi al fine della valorizzazione e conservazione degli spazi di Ca' d'Onofrio e la promozione delle attività e degli eventi locali.

1.8.3.2 AREA DI INTERVENTO

Sulla base di tali strategie, il laboratorio ha definito una proposta di intervento che agisce su tre ambiti.

Il primo ambito di intervento è quello del **fiume** e in particolare dei luoghi prossimi al Mulino d'Onofrio. La suggestività di questi luoghi, posti in adiacenza al fiume e ad una cascata generata da una briglia, è testimoniata dal grande attaccamento dimostrato dal gruppo di lavoro, i cui ricordi ed aneddoti sono ad essi fortemente legati. La proposta mossa dal laboratorio prevede la riqualificazione dei luoghi attraverso l'azione principalmente su tre fronti: la pulizia/messa in sicurezza idraulica del fiume e delle opere idrauliche (necessaria a conservare lo stato di salute dell'ambito fluviale già compromesso), il ripristino del collegamento tra il Mulino d'Onofrio e Ca' d'Onofrio attraverso il sentiero CAI 007A, e la ridefinizione dello spazio pubblico in adiacenza al fiume e nei luoghi simbolo di Ca' d'Onofrio.

Il secondo ambito di intervento individuato dal laboratorio è quello della **stazione**, servizio fondamentale per gli abitanti del comune e nodo della mobilità strategico per la rete a

Bassa Velocità. La riattivazione di questo ambito si fonda appunto sul concetto di hub, prevedendo lo sviluppo di quei servizi e attrezzature necessarie non solo ad accogliere i visitatori ma anche a fornire un servizio adeguato ai fruitori abituali. In particolare le necessità individuate interessano essenzialmente lo sviluppo dei sistemi di collegamento e delle relative attrezzature (bus, treni, parcheggi, noleggio e-bike), il potenziamento della cartellonistica e del marketing territoriale e il ripristino dei servizi basilari (igienici, punto ristoro). Inoltre viene proposta la rigenerazione dei fabbricati del DLF Dopo Lavoro Ferroviario adiacenti la stazione, attraverso l'insediamento di servizi al visitatore (ostello, museo) e/o al cittadino.

Il terzo ambito di intervento è relativo al **versante** montano. La fitta rete di percorsi che si sviluppano sul versante fino a raggiungere la valle del Brasimone, Castiglione dei Pepoli, Lagaro, Ca' di Landino, costituisce un'importante risorsa da ripristinare, conservare, valorizzare e promuovere. Si tratta di un sistema di mobilità slow che permette al visitatore di raggiungere i numerosi siti attrattori presenti nel territorio ed apprezzare le eccellenze locali legate alla cultura gastronomica, all'ambiente naturale, alla storia dei luoghi e alla Grande Galleria dell'Appennino, creando il potenziale di sviluppo di molteplici itinerari turistici (in parte già esistenti e promossi).

Lo sviluppo del settore turistico necessita inoltre dell'affiancamento di una rete di servizi al visitatore, supportato da un forte marketing territoriale e caratterizzato da un'offerta variegata ed accessibile a tutti.

Il laboratorio di Ca' d'Onofrio si distingue dagli altri poiché il gruppo di lavoro ha orientato in modo più evidente le riflessioni e le scelte progettuali allo sviluppo del turismo e all'accoglienza di visitatori. La particolare conformazione del territorio indagato, posto a cavallo tra due corsi d'acqua (il Setta e il Brasimone), la presenza di un importante nodo della mobilità come la stazione ferroviaria e la sua vicinanza a luoghi suggestivi e inusuali in stretta relazione con il fiume, ha fatto sì che quello di Ca' d'Onofrio venisse definito dal laboratorio come l'**hub del fiume**.

1.8.3.3 AREA DI INFLUENZA

Relativamente alla scala territoriale il laboratorio ha individuato delle necessità con riferimento agli elementi territoriali:

Fiume

Le necessità relative al fiume sono legate da una parte allo stato di salute del corso d'acqua, individuate nella messa in sicurezza del letto e delle opere idrauliche e nella rinaturalizzazione attraverso l'aumento di portata d'acqua rilasciata dai bacini idroelettrici a monte (Brasimone), dall'altra alla valorizzazione e all'uso delle aree adiacenti il fiume finalizzate allo svago e al relax di cittadini e visitatori.

Versanti

Per quanto riguarda i versanti la proposta è focalizzata al mantenimento e al potenziamento della sentieristica finalizzata alla definizione di itinerari turistici. Le necessità si articolano in tre categorie: manutenzione e potenziamento dei sentieri per garantire il raggiungimento dei luoghi attrattori, promozione degli itinerari e delle eccellenze locali e potenziamento dell'offerta e della promozione dei servizi al visitatore.

Bassa velocità

Il percorso a Bassa Velocità prosegue dall'abitato di Pian di Setta transitando sul ponte Locatello e imboccando prima via Ca' di Manone, poi via dell'Angelo fino a intercettare la VS Viabilità di Servizio di Autostrade s.p.a in corrispondenza della fine della galleria autostradale (l'alternativa potrebbe essere l'uso della VS Viabilità di Servizio in sinistra idraulica e l'attraversamento del fiume attraverso una passerella in corrispondenza del guado esistente). Il percorso ciclopedonale prosegue sulla VS Viabilità di Servizio sottostante i viadotti autostradali fino a riconnettersi al ponte della Sterlina e proseguire

sulla SP60 fino alla stazione di San benedetto val di Sambro - Castiglione dei Pepoli, da cui si diramano i percorsi verso i versanti.

Ca' d'Onofrio, Hub del fiume

Le proposte mosse dal laboratorio per l'inserimento dell'hub di Ca' d'Onofrio nella rete a Bassa Velocità fanno leva sullo sviluppo della stazione ferroviaria e del vicino mulino d'Onofrio in un vero e proprio nodo di arrivo e di partenza a servizio di visitatori e cittadini. A tal proposito assumono un ruolo importante i fabbricati dell'ex DLF Dopo Lavoro Ferroviario, la cui riattivazione costituirebbe elemento di forza dell'hub. Di fondamentale importanza è inoltre il ripristino e la conservazione del percorso di collegamento tra la stazione e Ca' d'Onofrio attualmente interrotto da fondi privati (sentiero CAI 007A), e transitante attraverso una passerella pedonale sul Setta estremamente suggestiva (ma che necessita di una manutenzione costante).

1.8.4 RIPOLI SANTA MARIA MADDALENA, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

1.8.4.1 SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO PROGETTUALE

Lo svolgimento del laboratorio partecipato di Ripoli Santa Maria Maddalena ha potuto sfruttare i risultati raccolti nel corso del laboratorio condotto nel 2016. La visione della nuova immagine di Ripoli elaborata in quel contesto prevedeva, tra le altre cose, la rigenerazione del borgo delle Serrucce, situato nella frazione di Santa Maria Maddalena. Essa si fondava sulla promozione del borgo e delle sue attività (eventi, festività, ecc.), sul generale recupero del decoro urbano e sulla riattivazione delle fontane pubbliche.

Il gruppo di lavoro ha deciso di focalizzarsi sugli spazi adiacenti alle fontane, slarghi generati dall'intersezione del reticolo stradale urbano. In passato, quando le fontane svolgevano una funzione primaria per la vita quotidiana, costituivano il luogo di aggregazione e condivisione del borgo; venuta meno la loro funzione, permangono come spazi utili ad ospitare attività e manifestazioni, ma che necessitano di valorizzazione al fine di massimizzarne la fruibilità.

Le proposte del laboratorio verranno concretizzate attraverso l'organizzazione di un workshop di autocostruzione previsto nell'ultima settimana di maggio, in cui la cittadinanza potrà collaborare con un gruppo di progettisti provenienti da tutto il mondo alla progettazione e costruzione di installazioni architettoniche di arredo degli spazi pubblici adiacenti le fontane, al fine di valorizzarli migliorando la loro fruizione. La duplice finalità del workshop è quella di attirare l'attenzione sul borgo delle Serrucce attraverso il suo inserimento in un programma culturale avente grande risonanza mediatica (per approfondimenti: <http://www.camposaz.com/>) e allo stesso tempo realizzare un prodotto fisico delle proposte del laboratorio partecipato. Ripoli Santa Maria Maddalena costituisce quindi l'**hub del borgo**.

1.8.5 VADO, MONZUNO

1.8.5.1 SINTESI DEI RISULTATI DEL PROCESSO PROGETTUALE

A seguito della definizione delle criticità e delle potenzialità delle aree interessate, sono state declinate le strategie progettuali generali:

Territorio

Riconoscimento dell'ambiente naturale come bene comune da riscoprire, valorizzare e conservare;

Rinaturalizzazione dell'ambito fluviale e sviluppo come luogo attrattore. Valorizzazione e divulgazione delle ricchezze naturalistiche del versante.

Storia

Recupero e valorizzazione e delle tradizioni locali e della memoria collettiva;

Narrazione e divulgazione della storia dei luoghi e delle tradizioni folkloristiche locali;

Servizi

Creazione di un sistema di servizi rivolto a cittadini e visitatori, basato sulla messa a sistema delle attività esistenti e sull'arricchimento dell'offerta;

Potenziamento, nell'area degli impianti sportivi, dell'offerta di servizi rivolti ai cittadini e ai visitatori;

Sistemi

Potenziamento delle connessioni tra gli attori del sistema territoriale e tra i comuni confinanti di Grizzana Morandi e Marzabotto;

Collaborazione con l'ente parco storico di Monte Sole e con gli attori territoriali in genere;

Cittadinanza attiva

Organizzazione della cittadinanza finalizzata alla cura e alla valorizzazione di Vado.

Supporto e incentivo delle numerose associazioni esistenti.

1.8.5.2 AREA DI INTERVENTO

Sulla base di tali strategie, il laboratorio ha definito una proposta di intervento che agisce su quattro ambiti.

Il primo è quello del quartiere **Blogna**, posto a nord rispetto al centro di Vado, il quale si caratterizza per la mancanza di un collegamento pedonale sicuro con il resto dell'abitato. Tale problema, che costituisce la maggiore emergenza dell'ambito, dovrebbe essere risolto dalla realizzazione della passerella pedonale di collegamento con gli impianti sportivi. Il laboratorio si è dunque focalizzato sulla necessità di ripensare l'area della ex pista di go kart, posta a ovest dell'abitato di Blogna e attualmente in stato di degrado e incuria. Il gruppo di lavoro ha immaginato la sua riqualificazione attraverso la realizzazione di una porzione di parco fluviale connotato da una forte cifra naturalistica ma disponibile ad ospitare eventi e manifestazioni. Nell'ambito delle opere compensative di Autostrade s.p.a. è prevista inoltre la messa in sicurezza delle sponde del fiume in corrispondenza di Blogna.

Il secondo ambito del progetto è quello degli **impianti sportivi**, la cui ridefinizione (già parzialmente affrontata nel progetto dell'amministrazione comunale) è finalizzata alla trasformazione di questo spazio, caratterizzato per altro da eccezionali scorci sul fiume Setta, nel luogo catalizzatore delle attività degli abitanti di Vado di ogni età. A tal proposito viene proposto, oltre al potenziamento delle attrezzature sportive, l'inserimento di un punto ristoro con servizi igienici accessibile dai fruitori del parco (e non solo dall'utenza dei campi sportivi).

Il terzo ambito si focalizza sul progetto di conversione dell'**autostrada dismessa** in pista ciclopedonale elaborato da Autostrade s.p.a. Le proposte del laboratorio mirano a garantire il prolungamento della pista ciclabile fino a Sasso Marconi e alla ciclovia del Sole, in modo da connettere il sistema a Bassa Velocità a quella che è una delle principali arterie ciclopedonali d'Italia, e all'aggiunta di arredo e aree di sosta lungo il percorso ciclabile in prossimità dell'abitato di Vado e del relativo tratto di fiume.

Il quarto ambito di intervento è relativo ai **versanti** montani e in particolare al collegamento con il parco Storico di Monte Sole e con Monzuno. Si riscontra la necessità di potenziare la promozione dei versanti e della storia ad essi legata (la brigata partigiana Stella Rossa venne costituita proprio nella canonica di Vado) attraverso l'installazione di cartellonistica informativa e l'avvio di programmi di formazione per guide storico-naturalistiche. Si notifica inoltre la necessità di intensificare la collaborazione con l'ente parco Storico di Monte Sole (attualmente quasi inesistente) finalizzata alla promozione di attività, manifestazioni e itinerari turistici.

Per la particolare conformazione geografica, che vede il paese sorgere a cavallo di un'ansa, per il forte legame degli abitanti al fiume e alle sue sponde e per la prevista realizzazione di una passerella di attraversamento, Vado è stato definito **hub del guado** (lo stesso toponimo Vado deriva dal termine "guado").

1.8.5.3 AREA DI INFLUENZA

Relativamente alla scala territoriale il laboratorio ha individuato delle necessità con riferimento agli elementi territoriali:

Fiume

Le necessità relative all'ambito fluviale sono legate alla scarsa sicurezza del letto del fiume, dovuta alla mancanza di opere di regimentazione della velocità dell'acqua, che ha portato al verificarsi di fenomeni erosivi in corrispondenza delle anse e dei piloni dei ponti. Si propone inoltre la rinaturalizzazione e la rivalorizzazione del fiume, poiché si sono riscontrati alcuni casi di abbandono e degrado in corrispondenza di alcune sponde utilizzate come deposito di materiale (ad esempio nell'ex. pista di go kart).

Infine, il recupero dell'ambito fluviale costituisce il prerequisito per il suo utilizzo come luogo di svago e relax.

Versanti

Il ripristino e la conservazione della percorribilità dei percorsi dei versanti costituisce una primaria necessità. In particolare si registra l'interruzione, dovuta alle cave, di alcuni percorsi diretti a Monzuno. La ricerca dell'accordo con i gestori in un primo momento e la messa a punto di misure e vincoli di gestione dei siti porterebbe alla soluzione del problema. Da non trascurare inoltre la necessità di mantenere i percorsi esistenti (attività attualmente svolta da associazioni locali). La componente della comunicazione e della divulgazione delle ricchezze storico-naturalistiche del territorio riveste anche in questo caso un ruolo fondamentale.

Bassa velocità

Il percorso della Bassa Velocità arriva a Vado attraverso la nuova ciclabile prevista sull'ex tracciato autostradale. Il raccordo con la stazione ferroviaria di Vado-Monzuno avviene attraverso l'apertura di un'uscita sul lato ovest (via De Gasperi) e attraverso un tratto di ciclopedonale di raccordo alla pista principale. Il progetto previsto da Autostrade s.p.a. termina in corrispondenza dell'edificio della Pubblica Assistenza, in cui avviene il raccordo con un percorso ciclopedonale che, una volta superato il fiume, imbocca la strada della Gardelletta in direzione La Quercia. Relativamente a quest'ultimo tratto il laboratorio ha evidenziato la grande pericolosità di percorrenza sia della galleria (estremamente stretta e mal illuminata) che della strada carrabile. La pericolosità è legata in particolare allo scarso

traffico, che spinge gli automobilisti a percorrerla ad elevata velocità. L'unica alternativa è la deviazione del percorso principale all'interno dell'area degli impianti sportivi, il superamento del fiume attraverso la passerella di collegamento con la località Blogna (di cui è prevista la realizzazione), la prosecuzione del percorso in destra idraulica fino a raccordarsi alla viabilità di servizio, per poi tornare in sinistra idraulica per mezzo di un ulteriore attraversamento (localizzato in prossimità della località Murazze) vista l'impossibilità di proseguire oltre a causa della morfologia della valle.

Vado, Hub del guado

Per ciò che concerne lo sviluppo di Vado come hub della Bassa Velocità il laboratorio ha posto l'accento su due necessità: lo sviluppo dell'area degli impianti sportivi come aggregatore sociale e come area verde fruibile, e lo sviluppo di un'oasi naturalistica fluviale nell'area dell'ex pista di go kart in località Blogna.

1.8.6 SINTESI GENERALE DEI RISULTATI DEL PROCESSO

Volendo sintetizzare gli esiti del processo progettuale partecipato e delineare così un quadro delle necessità territoriali è possibile soffermarsi su quelle necessità che, essendo state riscontrate contemporaneamente da diversi laboratori, richiedono un'azione congiunta e coordinata.

In particolare, si riporta l'elenco delle necessità più comuni, classificate secondo i temi progettuali individuati.

1.8.6.1 SPAZIO PUBBLICO E CENTRALITÀ

Il torrente Setta rappresenta l'elemento denominatore della valle, una vera "centralità" per i suoi abitanti. La riqualificazione del paesaggio vallivo non può che partire dal ripristino dello suo stato di salute e del suo ruolo di aggregatore e catalizzatore di attività umana.

Messa in sicurezza idraulica dell'ambito fluviale

La criticità della scarsa sicurezza idraulica in caso di piena è stata evidenziata da tutti i laboratori, richiedendo la realizzazione di sistemi di regimentazione delle acque nei punti critici (individuati nell'ambito di ciascun laboratorio). È stato inoltre fatto notare come le opere idrauliche (briglie) versino in molti casi in uno stato di degrado tale da compromettere la loro stessa efficacia (criticità evidenziate in particolare nei laboratori di Ca' d'Onofrio e Vado). L'elevata velocità dell'acqua, dovuta appunto alla mancanza di opere di rallentamento del flusso, ha causato fenomeni di erosione in corrispondenza delle anse e dei piloni dei ponti.

Interlocutori: Servizio area Reno e Po di Volano;
ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia);

Rinaturalizzazione dell'ambito fluviale

La scarsa portata d'acqua, dovuta alle deviazioni verso gli impianti idroelettrici di Brasimone, è la principale causa del basso grado di naturalità dell'ambito fluviale. La flora e la fauna riparia, una volta ricche e variegata si sono progressivamente impoverite, fino alla desertificazione di alcune porzioni del letto del torrente.

Interlocutori: Enel (gestore impianto idroelettrico)
Servizio area Reno e Po di Volano;
ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia);

Uso e sviluppo del fiume come luogo per lo svago, lo sport e il relax

Un elemento comune nei ricordi dei partecipanti ai laboratori è l'uso del Setta e delle sue sponde come luogo di ritrovo e convivialità. Questo modo di abitare il fiume si è in parte perso anche a causa dell'impatto dei lavori della variante di Valico, che hanno compromesso in alcuni punti la relazione con il fiume (Vado, la Quercia, Pian di Setta). La possibilità di definire alcuni punti di avvicinamento sicuro al fiume permetterebbe di incoraggiare la fruizione del paesaggio fluviale, sviluppando inoltre un'attrattiva per i visitatori.

Interlocutori: Servizio area Reno e Po di Volano;
ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia);

Nota: la necessità di intervenire sull'ambito fluviale al fine di garantire la sicurezza idraulica del Setta costituisce un'opportunità per lo sviluppo di un progetto unitario capace di recepire tutte le necessità legate al fiume evidenziate della cittadinanza, incrementando la qualità del paesaggio della valle del Setta.

La tendenza allo spopolamento o alla periferizzazione degli agglomerati urbani della valle del Setta è legata al pendolarismo e all'assenza di un'attività economica locale abbastanza importante da impiegare la popolazione autoctona. Ciò ha contribuito alla perdita del senso di comunità di questi luoghi, e al consecutivo disinteresse nei confronti dello spazio pubblico, della sua cura e della sua abitabilità. Lo sviluppo della Bassa Velocità rappresenta una grande opportunità di sviluppo economico che, contrastando lo spopolamento e il pendolarismo, favorisce il recupero del senso di comunità e il recupero di senso dello spazio pubblico.

Valorizzazione dello spazio pubblico in prossimità dei catalizzatori di attività urbana e dei luoghi significativi

Una proposta ricorrente nei laboratori svolti è la riqualificazione e la valorizzazione degli spazi pubblici in prossimità dei luoghi maggiormente frequentati. L'espansione disordinata di alcuni centri urbani piuttosto che l'abbandono, ha portato alla formazione di ambiti in cui lo spazio pubblico è carente se non del tutto assente (a Pian di Setta ad esempio, i due bar principalmente frequentati sono sprovvisti di uno spazio pubblico fruibile nelle vicinanze).

1.8.6.2 **SERVIZI**

Lo sviluppo della Bassa Velocità deve poter contare su un sistema di servizi rivolti al visitatore e al cittadino. Non esiste di fatto una reale distinzione tra le due categorie, poiché entrambe concorrono congiuntamente e in modo complementare alla formazione del senso di urbanità.

Valorizzazione e inserimento di catalizzatori di attività urbana

Una delle necessità ricorrenti è legata alla mancanza di servizi basilari in prossimità di luoghi strategici e frequentati (campi sportivi, fiume, stazione). L'inserimento di catalizzatori di attività urbana come bar e punto ristoro (anche stagionali), laboratori creativi, sedi di associazioni culturali, punti informativi e di divulgazione storica e naturalistica in luoghi aventi potenzialità attrattiva, accrescerebbe la capacità di accogliere i visitatori, offrendo allo stesso tempo un servizio ai cittadini. Le proposte specifiche elaborate dai singoli laboratori hanno tenuto in considerazione gli oneri di gestione di tali servizi e la necessità del coinvolgimento della cittadinanza attiva.

Interlocutori: Privati e associazioni

Messa a sistema e collaborazione tra i servizi esistenti

Il laboratorio ha riscontrato la presenza di un buon numero di servizi lungo la valle e sui versanti (in particolare legati alla ristorazione e alla ricettività). È assente tuttavia la collaborazione tra essi e la messa a sistema, fattore che oltre a facilitare la fruizione turistica, consentirebbe una promozione più efficace delle realtà locali.

Interlocutori: Soggetti gestori dei servizi (privati, enti, associazioni)

1.8.6.3 PERCORSI E COLLEGAMENTI

L'efficace sviluppo e il successo della rete a Bassa Velocità si fonda sulla massimizzazione delle modalità di raggiungimento e spostamento nel territorio e delle possibilità di modulazione e personalizzazione degli itinerari. Il potenziamento dei collegamenti e dei servizi di mobilità e la conservazione dei percorsi e degli itinerari esistenti è quindi un prerequisito dell'intero progetto.

Conservazione della VS Viabilità di Servizio e conversione in ciclopedonali

La realizzazione del percorso di fondovalle sfrutta la Viabilità di Servizio (e talvolta le Aree di Deposito) lasciate da Autostrade s.p.a., attraverso la loro conversione in piste ciclopedonali.

Interlocutori: Autostrade s.p.a.

Messa in sicurezza della viabilità carrabile

Il percorso ciclopedonale individuato, nei punti in cui non sono presenti o non è possibile l'uso della VS Viabilità di Servizio, transita su strade carrabili, rendendo necessaria la loro messa in sicurezza (illuminazione, installazione di dispositivi di rallentamento, colorazione sede ciclopedonale, realizzazione marciapiedi, ecc.)

Realizzazione / conservazione di attraversamenti sul fiume

La realizzazione (o la conservazione di alcuni attraversamenti / guadi di cantiere) sul fiume Setta consentirebbe di limitare i tratti di ciclopedonale su sede stradale carrabile.

Interlocutori: Servizio area Reno e Po di Volano;
ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia);
Autostrade s.p.a.

Sviluppo e connessione della Bassa Velocità con i sistemi di mobilità lenta presenti nel territorio

La connessione della Bassa Velocità alla rete di ciclovie esistenti (ciclovie del Sole) costituisce un fattore fondamentale per massimizzare l'attrattività dell'intero sistema. Il tratto di ciclabile di cui si prevede la realizzazione in sostituzione dell'ex autostrada A1 nel comune di Monzuno e Marzabotto (questione ampiamente trattata nel laboratorio svolto a Vado) termina al confine con il comune di Sasso Marconi. Occorre dunque prevedere il prolungamento fino all'intersezione con la valle del Reno.

Inoltre, la possibilità di prolungare la Bassa Velocità anche nella regione Toscana, risalendo il corso del torrente Setta, costituisce un'opportunità per lo sviluppo, l'inclusione e la connessione con nuovi itinerari, incrementando così l'attrattività e le possibilità di fruizione del sistema.

Interlocutori: Comune di Sasso Marconi
Comune di Vernio
Regione Toscana

Ripristino percorribilità e manutenzione dei percorsi diretti ai luoghi attrattori del versante

Una criticità riscontrata in tutti i laboratori è l'interruzione e l'impraticabilità dei sentieri presenti sul versante. La mancanza di manutenzione da parte dei locali (una volta praticata assiduamente da parte dei gestori dei fondi e dai fruitori) comporta la scomparsa delle tracce a causa della vegetazione. A tal proposito esistono sul territorio delle associazioni di volontari impegnate nella manutenzione e nella pulizia dei sentieri, tuttavia al loro contributo andrebbe affiancato un programma di manutenzione più strutturato. Si sono

riscontrati inoltre delle interruzioni di percorsi dovuti allo sbarramento da parte di privati (Ca' d'Onofrio) o da parte di concessionari di cave (Vado).

Interlocutori: Ente Parco Storico di Monte Sole;
Associazioni (Appennino Bene Culturale, G.S. Vado);
Concessionari sfruttamento cave.

La massimizzazione delle possibilità di fruizione della Bassa Velocità, finalizzata al coinvolgimento di un'utenza diversificata (per età, preparazione fisica, ecc.), costituisce uno dei principi di sviluppo del progetto.

Sviluppo dei servizi di mobilità alternativa

A tal proposito il laboratorio propone lo sviluppo di servizi di noleggio di biciclette ed e-bike, in corrispondenza dei nodi di interscambio modale (stazioni dei treni, parcheggi). Inoltre l'attenzione a modalità ulteriori di mobilità sostenibile, come ad esempio quella ippica, non fa che arricchire lo spettro di possibilità di fruizione.

Potenziamento dei collegamenti pubblici

Lo sviluppo di una spina ciclopedonale di fondovalle deve poter contare sul coordinamento con le reti di mobilità esistenti. In particolare occorre sviluppare rapporti con R.F.I. al fine di incentivare l'utilizzo coordinato di treno e sistema di percorsi. Il grande vantaggio della vicinanza della linea ferroviaria e delle stazioni, è infatti la possibilità di combinare e modulare l'itinerario in relazione alle esigenze degli utenti (un ipotetico fruitore potrebbe arrivare alla stazione di San Benedetto val di Sambro - Castiglione dei Pepoli caricando sul treno la bici, percorrere la Bassa Velocità fino alla stazione di Pian di Setta o di Vado dove potrebbe riprendere il treno). Le necessità evidenziate sono l'aumento dei treni nei giorni festivi e nel periodo estivo e la garanzia di trasportabilità della bicicletta in treno.

Anche il servizio autobus (giudicato insufficiente dal laboratorio di Pian di Setta, La Quercia, Vado e Ca' d'Onofrio) necessita di revisione e coordinamento con la rete a Bassa Velocità.

Interlocutori: R.F.I. (Reti Ferroviarie Italiane)
T-PER (Trasporto Passeggeri Emilia Romagna)

Sviluppo dei nodi di interscambio modale

Gli hub della Bassa Velocità individuati devono funzionare come dei veri e propri nodi intermodali dell'intero sistema di percorsi. Essi dovranno garantire la possibilità di parcheggio/arrivo in treno, la presenza di informazioni relative al territorio e agli itinerari possibili e la connessione con i percorsi diretti agli attrattori presenti sui versanti.

1.8.6.4 *MARKETING URBANO E TERRITORIALE*

Promozione e divulgazione delle eccellenze locali e degli attrattori attraverso un'immagine territoriale univoca

Il gran numero di eccellenze architettoniche, paesaggistiche, storiche, naturalistiche presenti nel territorio non è supportato da un'adeguata promozione. La necessità individuata è quindi lo sviluppo di un'immagine territoriale univoca, capace di assumere risonanza e riconoscibilità. L'esperienza della via degli Dei, in cui la narrazione del percorso e della sua storia ne ha fatto la fortuna, costituisce un esempio dell'importanza della comunicazione nel rilancio di un territorio.

1.9 INDICAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

Il documento risultante dal progetto, verrà approvato dalla Giunta dell'Unione nella prima seduta utile e verrà poi inoltrato ai singoli Comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

Si chiederà alle singole Giunte Comunali, di approvare un documento di indirizzo per la riqualificazione delle aree oggetto di laboratorio, che tenga conto delle istanze emerse dal confronto con la cittadinanza.

L'Unione dei Comuni, si impegna a svolgere il ruolo di referente unico nelle relazioni con i gli interlocutori istituzionali individuati in esito al processo partecipato. Inoltre si impegna a promuovere gli esiti del processo alla ricerca di bandi e modalità di finanziamento delle iniziative sistemiche che possano portare ad una valorizzazione complessiva dell'area di intervento che tenga conto delle vocazioni dei singoli territori emersi dalle discussioni svolte in questi mesi. L'Unione dovrà attivare una importante azione di promozione della vallata, realizzando itinerari ad hoc, supportati da materiale cartografico e divulgativo. In particolare dovrà garantire un'adeguata connessione fra le iniziative che coinvolgono le altre parti del territorio e la vocazione specifica della vallata emersa dal processo partecipato (ad es. in relazione al progetto della Ciclovia del Sole che interesserà la Valle del Reno).

1.10 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Numero due incontri con la cittadinanza e tutti gli enti coinvolti.

Indagine via web tramite documento a risposta chiusa che fornisce i dati necessari per una corretta valutazione del progetto

In seguito alla conclusione del processo partecipativo, saranno poste in essere le seguenti misure, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva realizzazione dei contenuti descritti nel documento di proposta partecipata:

- in seguito al termine del percorso, tutti gli attori che sono stati soggetti attivi nel corso del processo partecipato si incontreranno con una scadenza semestrale, al fine di verificare l'attuazione delle decisioni deliberate durante i laboratori;
- l'Amministrazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese pianificherà sopralluoghi nei siti sui quali si dovrà intervenire, verificando lo stato di avanzamento lavori e realizzerà conseguenti report che saranno pubblicati sul sito dell'Unione dei Comuni, sul sito dedicato e sui social network;
- verrà realizzato un questionario a risposta chiusa di valutazione del laboratorio compilabile in via cartacea e on-line, che permetta di valutare l'efficacia del processo partecipativo. I risultati di questa analisi saranno allegati al report finale e i contenuti di questo documento verranno discussi dal Tavolo di Negoziazione in modo tale da evidenziare punti di forza e debolezza del processo partecipativo sulla base del feedback degli attori.

